

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
XVII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
26 LUGLIO 2026 - 2 AGOSTO 2026

DOMENICA 26 LUGLIO XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno A) Liturgia delle ore IV settimana 1Re 3,5,7-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52 Quanto amo la tua legge, Signore!	verde	Vigalfo: ore 9:00: <i>S.Messa</i> Barona: ore 10:00: <i>S.Messa</i> AGOSTINI ELISABETTA MINUCCI GIULIANA RAGNI FELICE Albuzzano: ore 11:00: <i>S.Messa</i> MARCO, RENZO, CARLO e ROCCO REOTTI IDA BOSCO PAOLINO
LUNEDÌ 27 LUGLIO XVII Settimana del Tempo Ordinario Liturgia delle ore I settimana Ger 13,1-11; Cant. Dt 32,18-21; Mt 13,31-35 Hai dimenticato Dio che ti ha generato	verde	Albuzzano: ore 8:00: <i>S. Rosario</i> ore 8:30: <i>S. Messa con recita delle lodi mattutine</i>
MARTEDÌ 28 LUGLIO XVII Settimana del Tempo Ordinario Liturgia delle ore I settimana Ger 14,17-22; Sal 78; Mt 13,36-43 Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome	verde	Albuzzano: ore 8:00: <i>S. Rosario</i> ore 8:30: <i>S. Messa con recita delle lodi mattutine</i>
MERCOLEDÌ 29 LUGLIO S. Marta, Maria e Lazzaro (m) Liturgia delle ore propria 1Gv 4,7-16; Sal 33; Gv 11,19-27 opp. Lc 10,38-42 Gustate e vedete com'è buono il Signore	bianco	Albuzzano: ore 8:00: <i>S. Rosario</i> ore 8:30: <i>S. Messa con recita delle lodi mattutine</i>
GIOVEDÌ 30 LUGLIO XVII Settimana del Tempo Ordinario Liturgia delle ore I settimana Ger 18,1-6; Sal 145; Mt 13,47-53 Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe	verde	Albuzzano: ore 8:00: <i>S. Rosario</i> ore 8:30: <i>S. Messa con recita delle lodi mattutine</i>
VENERDÌ 31 LUGLIO S. Ignazio di Loyola (m) Liturgia delle ore propria Ger 3,14-17; Cant. Ger 31,10-13; Mt 13,18-23 Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge	bianco	Albuzzano: ore 8:00: <i>S. Rosario</i> ore 8:30: <i>S. Messa con recita delle lodi mattutine</i>
SABATO 1 AGOSTO S. Alfonso M. de' Liguori (m) Liturgia delle ore propria Mi 2,1-5; Sal 9; Mt 12,14-21 Non dimenticare i poveri, Signore!	bianco	Barona: ore 17:30: <i>S. Rosario</i> ore 18:00: <i>S. Messa pre-festiva</i> FAMIGLIA SOFFIANTINI GIUSEPPE FAM. TILOCCA - GRIECO Albuzzano: ore 17:00: <i>S. Rosario</i> ore 17:30: <i>S. Messa pre-festiva</i> PATRIZIA e GIANNI ANGELA e WALTER MARTINELLI MARIA e ANTONIO BALZARETTI ANTONIO
DOMENICA 2 AGOSTO XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno A) Liturgia delle ore II settimana Is 55,1-3; Sal 144; Rm 8,35,37-39; Mt 14,13-21 Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente	verde	Vigalfo: ore 9:00: <i>S.Messa</i> Barona: ore 10:00: <i>S.Messa</i> Albuzzano: ore 11:00: <i>S.Messa</i>



UNITÀ PASTORALE
ALBUZZANO - BARONA - VIGALFO

Website: www.parrocchia-albuzzano.it - Tel. Parrocchia di Albuzzano: 0382 484029 - Email: unitapastorale.albznobrnvglf@gmail.com - Caritas parrocchiale: 334 915 5537 - Amministratore parrocchiale: **don Cesare Campagnoli**, Cell. 334 709 1978 - Collaboratore pastorale: **don Emilio Carrera**, Cell. 327 154 4066

Domenica 26 luglio 2026
XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)
(1Re 3,5.7-12 Sal 118 Rm 8,28-30 Mt 13,44-52)



Gesù disse ai suoi discepoli:

«Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra... » (Mt 13,45-46)

CHIESA DELL'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE IN ALBUZZANO

S. Messe feriali: da lunedì a venerdì: ore 8:00

S. Messe pre-festive: ore 17:30.

S. Messe festive: ore 11:00

S. Rosario: da lunedì a venerdì: ore 8:00; sabato: ore 17:00

Sacramento della riconciliazione: da lunedì a venerdì dalle ore 15:00 alle ore 15:30; sabato: dalle ore 15:00 alle ore 16:00

CHIESA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO IN BARONA

S. Messe pre-festive: ore 18:00

S. Messe festive: ore 10:00

S. Rosario: sabato: ore 16:00

CHIESA DI S. GERMANO VESCOVO IN VIGALFO

S. Messe festive: ore 9:00

Un **tesoro nascosto**, una **perla preziosa** ed una **rete gettata nel mare** sono le **immagini** cui il **Signore Gesù** paragona il **regno dei cieli** nelle ultime **tre parabole** raggruppate nel **capitolo 13** del **vangelo secondo Matteo** e che la liturgia propone alla nostra meditazione **questa domenica**. Queste immagini si aggiungono a quella del **seme** gettato nel terreno e a quella del **lievito** e ci aiutano a comprendere meglio la **natura** del **regno di Dio**. **Che cosa ci suggeriscono** in merito a questo le **immagini** contenute nel **brano evangelico odierno**? Innanzitutto che un **tesoro** è **stato nascosto** nel campo del **mondo**. Non siamo stati noi a nascondere. Noi dobbiamo trovarlo. Che da qualche parte è custodita una **perla preziosa** di cui noi dobbiamo andare in cerca. Ed è proprio in **questa ricerca** nella quale noi dobbiamo investire il **nostro tempo** prezioso, le **nostre energie** più fresche ed i **nostri sforzi** più intensi. Il tesoro e la perla rappresentano **ciò che dà senso** alla **nostra vita**, ciò per cui **vale la pena vivere**, **soffrire** ed anche **sacrificare** la **propria vita**. Non siamo noi ad avere fabbricato questo tesoro o ad avere prodotto quella perla. **Ci sono stati messi a disposizione gratuitamente**. A noi spetta lo sforzo di trovarli e farli nostri. Il **secondo insegnamento** che possiamo trarre dalle due parabole ‘gemelle’ è che **noi dobbiamo saper riconoscere** questo **tesoro**, distinguendolo da tutto il resto. E per fare questo **dobbiamo servirci** non solo della **ragione naturale** che opera secondo i **principi** della **logica**, del **senso comune**, ma anche della **Rivelazione divina** che si è manifestata pienamente in **Gesù Cristo**. Abbiamo bisogno, dunque, della **retta ragione illuminata** dalla **fede** in **Gesù Cristo** trasmessa dalla **Chiesa cattolica** nella quale **siamo stati battezzati**. Quando la fede getta la sua luce trascendente sulla ragione naturale ecco che noi diventiamo capaci di **giudicare** e di **valutare** le cose secondo una **sapienza** non più esclusivamente umana, ma **primariamente divina**. Ed è proprio questa sapienza divina che ci dona la **grazia** di **riconoscere il vero tesoro**. Il **terzo insegnamento**, forse quello da tenere meglio a mente, è che, **una volta trovato il vero tesoro**, la **perla preziosa**, dobbiamo essere **disposti a rinunciare a tutto il resto** per **godere pienamente** della **bellezza**, della **bontà** e della **verità** di questo tesoro dal valore inestimabile. Ma non abbiamo ancora detto esplicitamente **chi è il vero tesoro**, la **vera** ed **unica perla preziosa**. Ma non può che essere il Signore Gesù Cristo il quale ci dona la grazia soprannaturale di entrare in una **relazione di amore con Lui**. Ed è **solo** in **questa relazione** che scopriamo la **meta** ed il **traguardo** della **nostra ricerca**. Tuttavia, dal momento che in questa ricerca, pur essendo guidati dalla grazia di Dio, **restiamo comunque liberi** di scegliere il **tesoro** di **Cristo** oppure i **pseudo tesori** che il mondo ci

propone. Ecco il significato della **terza parabola** che ci ricorda, attraverso la **separazione** dei **pesci buoni** da **quelli cattivi**, che **ciascuno di noi** è **responsabile** delle **proprie scelte** per cui **un giorno** dovrà **darne conto a Dio**. La Parola di Dio ci esorta, ci raccomanda di essere **pesci buoni**, ovvero **persone** che, illuminate dalla **sapienza divina**, costruiscono la **propria esistenza** sull’**unico vero tesoro** che è **Gesù Cristo**, rifiutando le **seduzioni** dei **falsi tesori mondani**. Tra questi, purtroppo, appare sempre più attraente l’**immagine** di un **Gesù**, mero **prodotto** della **mente umana** o meglio ancora dell’**intelligenza artificiale**, riflesso fedele della **mentalità indifferentista** del nostro tempo, il quale non si preoccupa tanto della nostra conversione,, quanto piuttosto di **lasciarci tranquilli come siamo**. Un **Gesù** sempre **meno esigente** e **sempre più accomodante** nei confronti dei **nostri peccati**, espressione inevitabile della condizione umana. Un **Gesù** che, alla fine, **ha poco o nulla in comune** con il **vero Gesù Cristo**, il **Figlio di Dio fatto uomo** nel grembo della Vergine Maria per opera dello Spirito Santo e che ha steso le braccia sulla croce per liberarci dalla colpa antica e renderci creature nuove per mezzo della partecipazione alla Sua vita divina. Insomma, **un Gesù** che risulta **gradito a qualsiasi tipo di sensibilità e cultura**, un **Gesù che piace a tutti**. Ma, ahimè, **un Gesù che non può salvare nessuno**. Uno **pseudo tesoro**, per comprare il quale **vale forse la pena non vendere nulla**.

Don Cesare

Dal CATECHISMO della CHIESA CATTOLICA

LA CADUTA

389. La dottrina del peccato originale è, per così dire, « il rovescio » della Buona Novella che Gesù è il Salvatore di **tutti gli uomini**, che **tutti hanno bisogno della salvezza** e che la **salvezza** è offerta a **tutti grazie a Cristo**. La Chiesa, che ha il senso di Cristo, ben sa che **non si può intaccare la rivelazione del peccato originale senza attentare al mistero di Cristo**.

390. Il racconto della caduta (Gn 3) utilizza un **linguaggio di immagini**, ma espone un **avvenimento primordiale**, un **fatto che è accaduto all'inizio della storia dell'uomo**.

391. Dietro la scelta disobbediente dei nostri progenitori c'è una **voce seduttrice**, che **si oppone a Dio**, la quale, **per invidia**, **li fa cadere nella morte**. La Scrittura e la Tradizione della Chiesa vedono in questo essere un **angelo caduto**, chiamato Satana o diavolo. La Chiesa insegna che **all'inizio era un angelo buono, creato da Dio...** Il diavolo infatti e gli altri demoni sono stati creati da Dio naturalmente buoni, ma **da se stessi si sono trasformati in malvagi**.